

■ **APPUNTAMENTI**

La Cleopatra tra arte e musica

ESPOSTA UNA DELLE OPERE PIÙ NOTE DI LANFRANCO E CONCERTO UNICO CON LA CANTATA ISPIRATA AL DIPINTO

Arte e musica si intrecciano per un'esperienza davvero unica e imperdibile alla Casa Museo della Fondazione Paolo e Carolina Zani di Cellatica, in provincia di Brescia. La Casa Museo ospita infatti fino al 25 ottobre la Cleopatra Barberini, una delle opere più note del pittore Giovanni Lanfranco, considerato uno dei maestri del Seicento. Si tratta di un'opera suggestiva: la composizione è infatti caratterizzata

L'artista
Il pittore è considerato uno dei maestri del Seicento e del Barocco romano



Drammatico e suggestivo La Cleopatra morente dipinta da Giovanni Lanfranco

1626

Il dipinto è databile tra il 1626 e il 1634

tici e da un uso altamente scenografico della luce. Impossibile, quindi, non restare conquistati da questo dipinto teatrale e drammatico, in cui Lanfranco dipinge Cleopatra mentre si arrende alla morte.

STORIA AVVENTUROSA

Ma la bellezza del dipinto si accompagna anche a una storia travagliata e avventurosa, che rende l'esposizione alla Casa Museo della Fondazione Paolo e Carolina Zani un'opportu-

rità davvero senza pari. Nel testamento del compositore, cantante e virtuoso d'arpa Marco Marazzoli, datato 7 gennaio 1662, viene citata proprio la Cleopatra del Lanfranco insieme ad altre due tele dello stesso artista. Sono tre opere accumulate sia da una stretta relazione tra l'iconografia, sia dal probabile utilizzo da parte del Lanfranco della stessa modella per rappresentare le protagoniste del dipinto (oltre a Cleopatra, anche Venere ed Erminia).

Nella collezione di circa 70 dipinti su cui poteva contare Marazzoli, le tre opere di Lanfranco sono senza dubbio la punta di diamante e si pensa che gli siano state donate direttamente dal pittore stesso, come segno di riconoscenza per le lezioni di musica impartite alla figlia. Nel suo testamento il Marazzoli lasciò dunque come segno di gratitudine questi tre capolavori ai membri più eminenti della famiglia Barberini, suoi mece-

Evento nell'evento
L'esibizione con il controttenore Raffaele Pe è in programma il 19 settembre alle 18

nati fin dal 1629, quando divenne musicista di corte del cardinale Antonio. Al cardinale Carlo Barberini andò l'Erminia fra i pastori, al cardinale Antonio la Venere che suona l'arpa (La Musica) e al principe Maffeo la Cleopatra. I tre dipinti sono documentati negli inventari della famiglia Barberini almeno fino al 1812, quando la Cleopatra, a seguito della divisione della famiglia in due rami, entrò nella proprietà Sciarra Colonna e trasferita a Palazzo Sciarra, dov'è ricordata in tutte le principa-

li guide di Roma dell'Ottocento. Nel 1899 il dipinto fu venduto con altre opere della collezione Sciarra e da allora viene custodito in collezione privata. L'arrivo di quest'opera alla Casa Museo della Fondazione Paolo e Carolina Zani è quindi un vero e proprio evento, talmente importante che, per celebrarlo, si è deciso di dare vita anche a una serata speciale.

UNA PRIMA ASSOLUTA

Il 19 settembre, alle ore 18, in occasione dell'esposizione nell'opera ospite verrà eseguita in prima assoluta in tempi moderni la cantata composta nel XVII secolo proprio da Marazzoli e ispirata al dipinto. Protagonista del concerto è il controttenore Raffaele Pe.

Questo evento nell'evento, che nasce da una collaborazione tra la Fondazione Paolo e Carolina Zani per l'arte e la cultura, l'Associazione Cielì Vibranti e l'Ensemble barocco La Lira D'Orfeo, permetterà quindi ai presenti di ascoltare la cantata per voce di soprano e basso continuo "A pena udito havea", altrimenti nota come "Lamento di Cleopatra", scritto negli anni quaranta del Seicento.

Marazzoli, che fu autore di numerosi lamenti, anche in questo pezzo musicale conserva il suo approccio "classicista", che preferisce l'equilibrio agli strappi, ma che, nonostante la compostezza, nulla toglie alla forza del messaggio. Un barocco molto diverso da quello monumentale, spettacolare e retorico cui siamo più abituati, ma non per questo meno intrigante e carico di meraviglie.

2

Fino al 25 ottobre altre due opere saranno ospiti della Casa Museo della Fondazione: "Capriccio con rovine di tempio e chiesa" e "Capriccio con veduta della laguna di Venezia" di Francesco Guardi